



# Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunita' parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria Immacolata di Lourdes

24 MAGGIO 2020

ASCENSIONE DEL SIGNORE - ANNO A

**Ascende il Signore,  
tra canti di gioia.**

**Lectures della Domenica**



**1ª lettura: Atti 1,1-11**

*Fu elevato in alto sotto i loro occhi.*

**Salmo 46**

**2ª lettura: Efesini 1,17-23**

*Lo fece sedere alla sua destra nei cieli.*

**Vangelo: Matteo 28,16-20**

*Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra.*

*Prima di salire al cielo, il Signore affida agli apostoli una missione di evangelizzazione che riguarda le genti di tutti i tempi e tutti i luoghi.*

## **SIGNORE, APRICI IL TUO CIELO!**

Alzare lo sguardo, camminare nella speranza. È il percorso che la liturgia dell'Ascensione del Signore assegna ai credenti. Gli apostoli fissano il cielo, che ha sottratto Gesù ai loro occhi; nel loro cuore il peso di un'assenza, mitigato dalla promessa dello Spirito Santo. Ma subito c'è chi li risvegli alla realtà: devono credere che stanno celebrando



una presenza senza tempo né spazio. Interverrà lo Spirito, e saranno

risoluti testimoni e annunciatori del Risorto alle genti. Il Signore asceso al cielo è nostra speranza ed eredità; ci indica la meta del nostro viaggio terreno e ci convoca a condividere la sua stessa gloria, dove egli ci ha preceduto.

Le Orazioni della messa offrono una sorta di "segnaletica per il cielo": elevare la mente e il cuore ai gaudi eterni, vivere nella speranza di raggiungere Cristo, attendere l'ora con serena fiducia, tenere vivo il desiderio di paradiso. Oggi si celebra la *Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali*. Il Papa invita tutti a fare della comunicazione uno strumento per costruire ponti, per unire e per condividere la bellezza dell'essere fratelli in un tempo segnato da contrasti e divisioni.

**VIVERE  
LA  
PAROLA**

**Gli undici discepoli, ...lo videro... però dubitarono .... Gesù si avvicinò e disse loro:" .... Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Mt.28,16-20)**

Anche la nostra fede è ricca di dubbi e messa alla prova in questi giorni davanti alla sofferenza, alla morte, al male: "Dove sei, Signore?"

Ma Gesù ci è sempre vicino attraverso le persone che incontriamo: sta a noi accorgerci che c'è sempre qualcuno che

- nella tristezza, ci sorride anche se dietro la mascherina
- nella solitudine, si fa presente, anche se solo con una telefonata
- nel dolore, ci consola anche se, per ora, solo con le parole
- nelle difficoltà, ci tende la mano
- di fronte al male, ci apre alla speranza.

## **Una festa difficile**

Una volta tutto appariva più chiaro, lineare. L'Ascensione era la festa del 40° giorno dopo Pasqua, la festa della partenza del Signore da questa terra. Si spegneva addirittura, il cero pasquale. Dopo tante fatiche, era come se Gesù dopo le prove estenuanti della Passione e del sepolcro, tornasse a riposarsi in Paradiso, dove andremo anche noi, al termine del soggiorno in questa valle di lacrime... Oggi ci stiamo accorgendo che non è facile cogliere il senso dell'Ascensione. È una festa difficile. Si parla di partenza, mentre il Signore stesso assicura: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Si dice che scompaia per sempre dalla nostra vista, mentre Gesù afferma che continueremo a vederlo: «... Il mondo non mi vedrà più: voi invece mi vedrete...».

Probabilmente in questa festa dell'Ascensione abbiamo bisogno di recuperare la dimensione del mistero. Gli stessi testimoni del «fatto», più che fornircene una cronaca particolareggiata, cercano di trasmettercene il significato servendosi di immagini che non vanno certo prese nella loro materialità, ma rimandando a una realtà diversa, impossibile da esprimere col nostro linguaggio. La loro è stata, essenzialmente, un'esperienza spirituale. L'unica «prova» è una certezza di fede: Gesù è vivente, sta in mezzo a noi. È venuto meno un certo tipo di presenza. Ma se ne sono prodotti infiniti altri. Basta uno sguardo reso penetrante dall'amore per scoprirlo, riconoscerlo, *rintracciarlo*. Non c'è più un volto «unico», una presenza «localizzata», circoscritta in un punto preciso di questa terra. Ormai non ci sono più confini alla sua presenza. E come è vero che Gesù non ha abbandonato «il seno del Padre» quando è disceso dal cielo, così non ha abbandonato i suoi quando salì al cielo.

*Don Franco*

## La scoperta della lentezza

Poco prima che Gesù salisse al cielo, i discepoli ebbero la sensazione che ormai i tempi fossero maturi per prendere il potere e ricostituire il Regno di Israele. Ebbero come un moto di impazienza. Hanno manifestato l'ansia di vedere dei risultati oltre ogni aspettativa. Ma Gesù li sorprende ancora una volta. E li invita alla pazienza. Devono abituarsi alle lunghe attese, rispettare le interminabili germinazioni sotterranee. Il mondo non viene trasformato di colpo. La realtà non cambia su comando dei nostri desideri. Va bene avvertire l'urgenza di un compito, essere divorati da una passione. Questo, però, non significa bruciare le tappe, improvvisare, scavalcare le estenuanti fasi di una maturazione progressiva. È più facile correre che camminare. Fare le volate che tenere il passo. Procedere per scatti, che reggere alla distanza. Più facile organizzare una processione, un

pellegrinaggio, che educare alla fede. Più facile gridare che dire una parola giusta, che tocchi il cuore. Più facile promuovere adunate di massa, che accompagnare e sostenere l'affaticato cammino di ognuno. Più facile addestrare al consenso organizzato che insegnare l'uso del cervello e della coscienza.

Più facile sbraitare che lavorare. Più facile una fede... facile, basata sulle lacrime, che una fede seria, fondata sulla Risurrezione.

Il *fast food*, o cibo rapido, a lungo andare, può risultare deleterio per l'organismo.

Con la «religione ultra rapida» non si arriva «agli estremi confini della terra». Con la fretta non si ottiene l'adesione della fede. «Occorre attendere che si adempia la promessa del Padre...». Guai se ci illudessimo di cavarcela da soli, fare a meno della forza che ci viene esclusivamente da lui e dal suo Spirito.

## In cammino verso la Pentecoste: ciascuno ripensi alle proprie responsabilità

Con le parole che Gesù ci ha messo nel cuore ci prepariamo a celebrare domenica prossima la Pentecoste, il 50° giorno di Pasqua, *'la metropoli di tutte le feste'*, il giorno più importante dell'Anno Liturgico, il giorno del dono dello Spirito Santo, che ci consacra come Corpo di Cristo. Quello che nella Veglia Pasquale Dio ha iniziato, nella Pentecoste lo porta a compimento. Abbiamo trascorso questi cinquanta giorni in una maniera anomala, preoccupati più del contagio che di vivere il tempo di Pasqua. Non abbiamo avuto alcuna possibilità di incontrarci, di pregare insieme e di prepararci a questa grande Domenica. Ciascuno ha cercato di fare del proprio meglio a casa propria e nel proprio intimo. Dio ne terrà conto e non mancherà di farci dono ugualmente del suo Spirito, che ci fa ritrovare il nostro posto e le nostre responsabilità nella missione che oggi comincia.

## La Settimana della Pentecoste

Durante la prossima settimana cercheremo di dare più tempo all'invocazione dello Spirito Santo, perché ci ricordi quello che Cristo risorto ci ha detto in questo tempo di Pasqua e ci dia il coraggio di mettere la nostra vita al suo servizio, come Maria e i primi discepoli.

**Sabato 30 Maggio alle ore 21.00** ci troveremo per la tradizionale **veglia di Pentecoste nella chiesa di S. Rita**. Insieme loderemo il Padre per lo Spirito che anima la nostra vita, invocheremo di nuovo questo suo grande dono e ci disporremo a celebrarlo il giorno dopo con tutta la nostra fede.



## S. Messa Crismale

Sarà celebrata dal Patriarca Francesco Sabato 30 Maggio alle ore 9.30 nella basilica cattedrale di S. Marco a Venezia alla presenza dei vicari episcopali e foranei, dei canonici residenti in basilica, di tre diaconi permanenti e con la partecipazione di due religiosi e due laici. Gli oli consacrati saranno portati dai vicari alle parrocchie del loro territorio.

## Nozze d'Oro

Congratulazioni e auguri ai coniugi **Odorizzi Luciano e Ranzato Giuseppina** della parrocchia di S. Rita per il loro cinquantenario anniversario di Matrimonio. Il Signore li colmi di ogni benedizione.

## Ringraziamenti

Un doveroso grazie alle persone che durante questa settimana hanno provveduto alla sistemazione delle chiese per la ripresa delle messe e a quanti hanno collaborato per la buona riuscita della festa di S. Rita.

## La Parrocchia del Cielo

Questa settimana è tornata alla casa del Padre la nostra sorella **Perin Mirella** della parrocchia di S. Rita da Cascia. *“Dona Lei o Signore beatitudine, luce e pace”.*

## S. Messe Festive Domenicali

- Ogni **Sabato**, dal 23 Maggio **alle ore 18.30** e ogni **Domenica**, dal 24 Maggio, **alle ore 9.30 nella chiesa di S. Maria di Lourdes (110 posti: 85 in chiesa e 25 all'esterno)**
- Ogni Domenica, dal 24 Maggio, **alle ore 10.30 nella chiesa di S. Rita da Cascia (112 posti, tutti in chiesa)**

## Riprende dal 18 maggio:

- Solo nella chiesa di S. Maria di Lourdes, **da lunedì a venerdì, il Rosario alle ore 18.00 e la S. Messa alle ore 18.30**
- L'apertura della **segreteria parrocchiale** lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10.00 alle 11.00, martedì e venerdì dalle 16.00 alle 17.00.

Parrocchia di S. Rita da Cascia Via Bellini, 28 - 30174 Mestre (VE)

Parrocchia di S. Maria di Lourdes Via Monte Santo, 7 - 30171 Mestre (VE)

**CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:**

Indirizzo: via Monte Santo 7

Tel: 041974342

e-mail: [parrocchiepiave@gmail.com](mailto:parrocchiepiave@gmail.com)

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>